GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDI 30 OTTOBRE — NUM. 271

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:
Con decreto delli 12 giugno 1884:

A cavaliere:

Marchesi dott. Giuseppe, revisore della Camera de' deputati.
Marchigiani Giovanni, professore nelle Scuole tecniche e segretario dell'Accademia Raffaello in Urbino.
Mocenigo conte Giovanni, di Venezia.
Montalenti Giacomo, direttore della Scuola tecnica di Perugia.
Negro sac. Antonio, direttore dell'Istituto sociale di Torino.
Pozzetti Enrico, professore di lettere latine e greche nel Liceo pareggiato Cirillo in Napoli.
Rampone Francesco, direttore dell'Istituto tecnico di Cuneo.
Rossi prof. Angelo, membro del Consiglio direttivo degli Asili infantili di Parma.
Rotondi Pietro, preside del Liceo Beccaria di Milano.
Serra Diego, segretario di ragioneria nel Ministero della Istruzione Pubblica.
Sparagna ing. Alfonso, segretario nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Violini nob. Lodovico, avvocato in Brescia, membro della soprintendenza scolastica.
Zampi ing. Paolo.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 3 giugno 1884, n. 2328 (Serie 3a);
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni di Castel del Rio, Fontana Elice, e Tossignano in provincia di Ravenna, cessano di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto in Faenza, e sono aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto d'Imola in provincia di Bologna con effetto dal 1° agosto 1884.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Veduto l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio 1884, n. 24, col quale si apriva un concorso a premi per monografie intorno al migliore ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole;

Determina:

Il termine legale per l'ammissione al concorso predetto, stabilito nell'avviso alle ore quattro pomeridiane del 31 ot-

tobre 1884, è prorogato alle ore quattro pomeridiane del giorno 30 aprile 1885.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Istituti di Credito e di Previdenza

CONCORSO A PREMI *per monografie intorno al migliore ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole.*

Il cavaliere Marco Besso, per cooperare al miglior ordinamento degli Istituti di previdenza popolare in Italia, ha offerto a questo Ministero la somma di lire 2000, alla quale sono aggiunte altre lire 1500, assegnate sul bilancio di questo Ministero, per costituire, in conformità alle deliberazioni della Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza, e agli intendimenti del cavaliere Besso i tre premi seguenti:

I. — Premio di lire 1500 da conferirsi a quella singola Società o a quel gruppo di Società di mutuo soccorso fra operai che presenti la miglior monografia intorno ai mezzi e agli sforzi adoperati per regolare gli assegni ai vecchi soci, accostandosi il più possibile ai precetti della scienza delle assicurazioni, a fine di dimostrare l'attitudine a trarre il massimo profitto dalla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia proposta dal Ministero.

II. — Premio di lire 1500 alla migliore monografia, la quale, spiegando e mettendo in evidenza gli inconvenienti e i pericoli cui vanno incontro le Società di mutuo soccorso che non adottano ordinamenti tecnici, in pari tempo esponga in modo preciso, facile e popolare quali sieno tali ordinamenti, come si possano introdurre negli statuti, come porli in esecuzione, come regolarne l'influenza nelle scritture delle Società di mutuo soccorso, e come, infine, si possa conseguire mercè di essi la trasformazione delle Società stesse in conformità ai precetti più sani delle assicurazioni.

III. — Premio di lire 500 a quella Banca mutua popolare agricola che dimostri con una monografia di avere ascritto il maggior numero di soci contadini, mezzadri, piccolissimi proprietari e fittaiuoli, e d'aver distribuito fra loro la maggior somma di credito. tenuto conto delle condizioni economiche della Banca stessa e delle varie professioni della sua clientela.

È aperto quindi fino da questo giorno 25 gennaio 1884 il concorso ai tre premi anzidetti.

Norme.

1. Sono ammessi a concorrere tutti i cittadini italiani e gli Istituti di previdenza nazionali.
2. Il termine legale per l'ammissione a questo concorso scade nel dì 30 aprile del 1885, a ore 4 pomeridiane.
3. Le monografie pel concorso saranno firmate dal concorrente, e trasmesse insieme ad un'istanza indirizzata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, *Divisione Istituti di credito e di previdenza,* firmata dal concorrente e indicante a quale dei tre premi s'intende di concorrere.
4. Le monografie dovranno essere nitidamente scritte da una sola mano.
5. Le monografie non premiate saranno restituite agli autori.
6. Saranno accettati pel concorso anche i lavori pubblicati posteriormente alla data del presente avviso.

Con decreto Ministeriale sarà nominata una Commissione composta di cinque persone incaricata di aggiudicare i premi.

Roma, 25 gennaio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione Istituti di credito e di previdenza
FERRARIS.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA. N. 30.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C,* sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali 26 dicembre 1871;

In seguito alla completa cessazione del colera nelle città di Spezia e Genova e comuni contermini,

Decreta:

Art. 1. Le quarantene imposte con le Ordinanze nn. 16 e 25, del 23 agosto e 25 settembre prossimi passati, per le provenienze dai porti e scali del circondario di Levante (Spezia) e di quelli del circondario di Genova, sono revocate per le navi in partenza dai litorali medesimi da oggi in poi a destinazione per altri punti del continente italiano, e che abbiano avuto traversata incolume.

Art. 2. Da oggi in poi alle navi in arrivo nei porti e scali suindicati si applicheranno tutti i provvedimenti contumaciali, ai quali vanno assoggettate nei litorali incolumi le navi provenienti da località colpite dalle ordinanze di quarantena ancora in vigore nel Regno.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 29 ottobre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 31

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C,* sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

In seguito delle migliorate condizioni sanitarie di tutti i porti francesi sul Mediterraneo,

Decreta:

Art. 1. La quarantena di osservazione imposta dalla ordinanza n. 9 del 28 giugno prossimo passato per le navi provenienti da tutti i porti del litorale francese sul Mediterraneo a dalla Reggenza di Tunisi, che arrivino nel litorale continentale italiano incolume, è da oggi ridotta a cinque giorni, qualunque sia il periodo della traversata.

Art. 2. Resta finora inalterato il trattamento contumaciale ora in vigore per le navi delle stesse provenienze dirette alle isole, non che quello delle altre in arrivo dall'Algeria, tanto dirette alle isole, quanto ai porti incolumi del continente italiano.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, li 29 ottobre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 32.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C,* sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

In vista del miglioramento verificatosi nelle condizioni sanitarie del Regno, e dell'urgenza di provvedere alle necessità dei servizi penali nelle isole di Pianosa, Gorgona e Tremiti,

Decreta:

Da oggi in poi cesseranno di avere vigore nelle isole di Pianosa, Gorgona e Tremiti le disposizioni contumaciali previste dall'ordinanza, num. 19, del 2 settembre prossimo passato, per le navi in arrivo, colà provenienti dai porti incolumi del litorale continentale italiano.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 29 ottobre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale 5 ottobre 1884, Ferrari Enea, verificatore di pesi, misure e del saggio di metalli preziosi di 1ª classe, è collocato a riposo dietro sua domanda, per ragioni di età e di prestato servizio, decorribilmente dal 1º novembre 1884.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 ottobre 1884:

Poma cav. Giusto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Durelli cav. Natale, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato consigliere della Corte di appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Pitini cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato consigliere della Corte di appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Scola cav. Giacomo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, è tramutato a Bozzolo;

Nicola Carlo Vittorio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1884:

Tocco cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Messina, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Bologna, coll'annuo stipendio di lire 5000;

Ardizzone Antonino, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Melfi, è tramutato a Messina;

Strocchio Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, è tramutato a Tortona;

Frassi Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, coll'annuo stipendio di lire 3800;

Minolfi di Beroldingen cav. Emanuele, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Nicastro, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato a Melfi continuando nell'attuale applicazione;

Carlomagno Angelo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, incaricato di reggere il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Nicastro, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Nicastro, coll'annuo stipendio di lire 3800;

Marsala cav. Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è tramutato a Taranto, ed è incaricato di reggere il posto di procuratore del Re in Melfi, coll'annuo stipendio di lire 3500 e l'annua indennità di lire 300;

Marsico Domenico, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale di Napoli;

Zincone Alessandro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Napoli, con applicazione temporanea all'ufficio del Pubblico Ministero;

Barbieri Lucio, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 ottobre.

Provincia di AQUILA.

Due casi ad Alfedena — Tre morti.

Provincia di CHIETI.

Tre casi a Quadri.

Provincia di CUNEO.

Otto casi a Savigliano; tre a Racconigi.

Provincia di FERRARA.

Quattro casi a Copparo, 1 a Bondeno — Due morti.

Provincia di NAPOLI.

Cinque casi e tre morti e tre dei casi precedenti in città.

BOLLETTINO N. 41

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 6 al 12 d'ottobre 1884

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Dronero; 1 id., id., a Busca.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Brescia — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Volciano.
Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Magnacavallo.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Carbonchio: 2 bovini ad Isola Rizza, 2 id. a Palù.
Affezione morvofarcinosa: 3 ad Albaredo.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castelnovo Bariano; 1 id., id., a Carbola.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Borgonovo.
Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Berceto.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Torrile.
Reggio — Carbonchio: 2 bovini a Gattatico.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ferrara.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Rive di Cento.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Castelfranco; 1, id., ad Argile.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Monteroberto.
Ascoli — Carbonchio sintomatico: 3 bovini, con 2 morti, a Castignano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Carbonchio: 4 bovini, con 3 morti, a Cerneto.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Frosinone.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio: 20 bovini, con 5 morti, a Foggia.
Lecce — Carbonchio essenziale: 5 suini, morti, a Montesano.
Parecchi altri casi di carbonchio, con 15 morti, a Ruffano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Catanzaro — Tifo petecchiale dei suini: 68, letali, a Rocca di Neto.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Afta epizootica: pochi casi ad Oristano.

Roma, addì 23 di ottobre 1884.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

SITUAZIONE al 1° ottobre 1884 dei Debiti pubblici dello

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito (1)	RENDITA vigente al 1° luglio 1884
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0[0	—	435,448,095 15
2	Consolidato 3 per 0[0	—	6,405,193 25
			441,853,288 40
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	100,741 16
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,854 82
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	92,205 71
6	Id. 3 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,812 27
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
			459,688 88
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* 5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1893	2,318,475 »
10	*Sardegna* 4 per 0[0 - 26 marzo 1849	1885	48,640 »
11	*Sardegna* 4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	97,280 »
12	*Toscana* 5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,181,375 »
13	*Lombardia e Venezia* 5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	444,444 44
14	*Modena* 3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
15	*Parma* 5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895	57,997 84
16	*Roma* 5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1886	163,550 »
17	*Roma* 5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1896	3,877,100 »
18	*Roma* 5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2,299,570 »
19	*Roma* 5 per 0[0 - 11 aprile 1866	1944	2,221,718 75
20	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911	7,365,895 »
21	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	214,304 »
22	*Regno d'Italia* 5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1943	404,495 »
23	*Regno d'Italia* 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1931	3,836,940 »
			25,545,748 41
	Contabilità diverse.		
24	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	240,315 »
25	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	51,425 »
26	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	3,372,540 »
27	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,281,175 »
28	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1923	517,500 »
29	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	»
30	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	»
31	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83

Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio al 30 settembre 1884		RENDITA vigente al 1° ottobre 1884	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
(a) 1,038,607 81	»	436,486,702 96	8,729,734,059 20	
»	»	6,405,193 25	213,506,441 66	
1,038,607 81	»	(2) 442,891,896 21	8,943,240,500 86	
»	»	100,741 16	2,014,823 20	
»	(c) 2 02	263,852 80	5,277,056 »	
»	(d) 35 79	92,169 92	1,843,398 40	
»	»	(3) 2,812 27	80,609 25	
»	»	(4) 74 92	1,873 »	
»	37 81	459,651 07	9,217,759 85	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	(e) 50,000 »	2,268,475 »	45,369,500 »	
»	(f) 20,440 »	28,200	705,000 »	
»	(f) 17,400 »	79,880 »	1,997,000 »	
»	»	2,181,375 »	43,627,500 »	
»	»	444,444 44	8,888,888 88	
»	»	13,963 38	465,446 03	
»	»	57,997 84	1,159,956 80	
»	(e) 8,050 »	155,500 »	3,110,000 »	
»	(e) 118,950 »	3,758,150 »	75,163,000 »	
»	(i) 80,340 »	2,219,230 »	44,384,600 »	
»	(h) 10,400 »	2,211,318 75	44,226,375 »	
»	»	7,365,895 »	147,317,900 »	
»	(g) 2,544 »	211,760 »	4,235,200 »	
»	»	404,495 »	11,018,900 »	
»	(g) 10,905 »	3,826,035 »	127,534,500 »	
»	319,029 »	25,226,719 41	559,203,766 71	
»	»	240,315 »	8,010,500 »	
»	»	51,425 »	1,028,500 »	
»	(l) 27,960 »	3,344,580 »	55,743,000 »	
»	»	1,281,175 »	25,623,500 »	
»	»	517,500 »	10,350,000 »	
(b) 209,950 »	»	209,950 »	4,199,000 »	
(b) 209,950 »	»	209,950 »	4,199,000 »	
»	»	1,420 83	47,360 93	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1884
32	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	293,085 »
33		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	100,050 »
34		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	986,355 »
35		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[1])	1953	1,409,085 »
36		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[2])	1953	1,831,770 »
37		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856). .	1954	168,210 »
38		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858). .	1954	82,051 20
39		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860). .	1954	194,682 60
40		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A) . . .	1933	284,675 »
41		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B) . . .	1933	837,050 »
42		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C) . . .	1933	821,200 »
43		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . .	1954	911,175 »
44	Capitali diversi infruttiferi.		—	»
				13,383,764 63

RIASSUNTO.

Gran Libro	441,853,288 40
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	459,688 88
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	25,545,748 41
Contabilità diverse	13,383,764 63
Totale	484,467,490 32

Ragioni degli aumenti e delle

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti da altre categorie	Totale
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(a) — 1. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), e R. decreto 21 luglio 1884, n. 2535 (Serie 3ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1884 per conversione di titoli di debiti redimibili con diritto a rate anteriori	38,570 »	»	38,570 »
2. Leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), 23 luglio 1881, n. 336 (Serie 3ª), e 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), e R. decreto del 10 settembre 1884 n. (Serie 3ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1884 per procurare allo Stato la somma occorrente per le spese delle costruzioni ferroviarie del primo semestre 1884	1,000,000 »	»	1,000,000 »
3. Rendita trascritta al consolidato 5 per 0[0 per unificazione di antichi debiti	»	37 81	37 81
Contabilità diverse. *Debiti ai nn. 29 e 30.*			
(b) — Rendita di n. 16,796 obbligazioni emesse per procurare al Governo la somma di lire otto milioni, occorrente per la seconda serie (quote 1881 e 1882) dei lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano ai termini delle leggi 6 luglio 1875, n. 2583 (Serie 2ª), e 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª), e dei RR. decreti 26 febbraio 1882 e 4 maggio 1884, n. 647 e 2268 (Serie 3ª)	419,900 »	»	419,900 »
	1,458,470 »	37 81	1,458,507 81

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio al 30 settembre 1884		RENDITA vigente al 1° ottobre 1884	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
»	»	293,085 »	9,769,500 »	
»	»	100,050 »	3,335,000 »	
»	»	986,355 »	32,878,500 »	
»	»	1,409,085 »	46,969,500 »	
»	»	1,831,770 »	61,059,000 »	
»	»	168,210 »	5,607,000 »	
»	»	82,051 20	2,735,040 »	
»	»	194,682 60	6,489,420 »	
»	»	284,675 »	5,693,500 »	
»	»	837,050 »	16,741,000 »	
»	»	821,200 »	16,424,000 »	
»	150 »	911,025 »	30,367,500 »	
»	»	»	133,887 72	
419,900 »	28,110 »	13,775,554 63	347,403,708 65	
1,038,607 81	»	442,891,896 21	8,946,240,500 86	
»	37 81	459,651 07	9,217,759 85	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	319,029 »	25,226,719 41	559,203,766 71	
419,900 »	28,110 »	13,775,554 63	347,403,708 65	
1,458,507 81	347,176 81	485,578,821 32	9,923,565,736 07	

diminuzioni delle rendite

	Diminuzioni effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Rendite da trascrivere nel Gran Libro. *Debiti ai nn. 4 e 5.*			
(*c*) — Rendita di antichi debiti 5 per 0[0 unificati (vedi (*a*) 3)	»	3 02	37 81
(*d*) — Rendita del consolidato romano unificata (vedi (*a*) 3)	»	35 79	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro. *Debiti ai nn. 9, 16 e 17.*			
(*e*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	177,000 »	»	319,029 »
Debiti ai nn. 10 e 11. (*f*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari	37,840 »	»	
Debiti ai nn. 21 e 23. (*g*) — Rendita di titoli estratti da rimborsare alla pari, sotto deduzione dei titoli già convertiti	13,449 »	»	
Debito al n. 18. (*i*) — Rendita di titoli estratti da rimborsare alla pari, sotto deduzione dei titoli già convertiti in cartelle del consolidato 5 per 0[0 . . . L. 80,280 » Rendita di titoli convertiti in cartelle del consolidato 5 0[0 . » 60 »	80,340 »	»	
Debito al n. 19. (*h*) — Rendita di titoli convertiti in cartelle del consolidato 5 per 0[0	10,400 »	»	
Contabilità diverse. *Debiti ai nn. 26 e 43.*			
(*l*) — Rendita di titoli convertiti in cartelle del consolidato 5 per 0[0	28,110 »	»	28,110 »
	347,139 »	37 81	347,176 81

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione della totale estinzione.

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0|0	Consolidato 3 per 0|0
Rendite nominative	200,909,435 »	4,482,309 »
Rendite al portatore	233,848,925 »	1,914,486 »
Rendite miste	1,658,670 »	6,723 »
Assegni provvisori nominativi	66,944 17	1,553 24
Assegni provvisori al portatore	2,728 79	122 01
	436,486,702 96	6,405,193 25

(3) La rendita di lire 2812 27, che è compresa fra quella da trascrivere al Consolidato 3 0|0, è composta di rendita di Debiti al 4 0|0 per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0|0 per lire 1236 30.

Ai termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0|0 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0|0 quanto al Consolidato 3 0|0.

(4) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0|0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0|0 quanto al Consolidato 3 0|0.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 13 ottobre 1884.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a diciassette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Canto (un baritono e tre tenori), posti quattro.
Pianoforte, posti tre.
Violino, posti tre.
Violoncello, un posto.
Contrabasso, un posto.
Flauto, un posto.
Oboè, un posto.
Corno da caccia, un posto.
Trombone, un posto.
Arpa, un posto.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 20 novembre 1884 in poi alle ore 9 antimeridiane. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 10 novembre 1884) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno, meno i cantanti, deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, ottobre 1884.

Il Presidente: Principe DI MOTTA-BAGNARA RUFFO.
Il Segretario: F. BONITO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 787068 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Fiorini* Serena fu Gerolamo, nubile, domiciliata in Lesa (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fiorina* Serena fu Gerolamo, nubile, domiciliata in Lesa (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 754127 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5125, al nome di *Passerini* Pietro fu Angelo, domiciliato a Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Passarini* Pietro fu Angelo Giuseppe, domiciliato a Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo taluni giornali inglesi, una transazione si presenta come probabile fra il governo ed i lordi, relativamente al *bill* di riforma elettorale, malgrado il linguaggio poco conciliante tenuto da lord Salisbury, dal sig. Gladstone e da sir Stafford Northcote il giorno dell'apertura delle Camere. La base del compromesso sarebbe questa. I lordi cesserebbero dall'esigere che il *bill* per l'allargamento del suffragio e quello relativo al riparto dei Collegi siano fusi e discussi contemporaneamente. Ma essi proporrebbero che il secondo fosse presentato alla Camera dei comuni non appena questa avesse votato il primo. La Camera alta consentirebbe a votare il *bill* per l'allargamento del suffragio in seconda lettura, ma rimanderebbe la discussione degli articoli fino al giorno in cui la Camera dei comuni le avesse mandato nella sua forma definitiva il *bill* relativo al riparto dei Collegi.

Sgraziatamente, osserva l'*Indépendance Belge*, questa soluzione non pare accettabile. Il motivo principale che determina il governo a dividere i due progetti di legge è quello di impedire che la Camera alta prenda pretesto dal secondo per respingerli tutti e due. Dal suo punto di vista, l'allargamento del suffragio deve essere votato dalla Camera dei lordi, non in seconda lettura soltanto, ma in terza lettura ed in modo irrevocabile prima di porre in discussione il *bill* del riparto. « Se adunque, conchiude l'*Indépendance*, i lordi non hanno nulla di meglio da offrire, in fatto di concessioni, si ha fondata ragione di disperare di un accordo finale. »

Secondo un dispaccio ufficiale da Wadyhalfa, in data 26 ottobre, due messaggeri inviati a fare un'inchiesta sul naufragio del vapore del colonnello Stewart, confermano l'eccidio del colonnello e delle persone che erano con lui. Fra queste persone si trovavano due consoli, dei quali uno si chiamava Nicola. I messaggeri aggiungono che non può cader dubbio sull'identità del colonnello Stewart.

Questa notizia sembra alla *République Française* estremamente grave. « Quello che rende sì tragico il naufragio di *Méroe*, scrive il diario parigino, non è soltato l'eccidio di un valoroso ufficiale e di parecchi ragguardevoli europei; ma altresì, ed in particolar modo, il fatto che Gordon hà stimato suo dovere di separarsi dal suo fedele amico Stewart e dai consoli, che da sette mesi hanno diviso con lui i pericoli e gli orrori dell'assedio. Perchè si è egli privato del loro concorso? Perchè li ha fatti partire da Kartum? Perchè ha profittato dell'ultima settimana delle acque alte per aprire loro un passaggio verso il nord? A queste domande non vi è che una risposta possibile, ed è che Gordon allo stremo di viveri, non ha voluto associare i suoi amici alla catastrofe finale. Non potendo condurre via la folla di soldati ed impiegati, di donne e fanciulli che aveva giurato di salvare, egli ha voluto perire con loro ma non ha permesso ai suoi amici di seguirlo fino alla fine. Esso li ha congedati, facendoli scortare al di là di Berber ».

« Da due giorni, dicono i *Débats*, corrono voci persistenti di disposizioni pacifiche della China e si sono perfino accennate le condizioni alle quali il Celeste impero sarebbe disposto a trattare col governo della repubblica.

« È verosimile che in queste voci vi sieno molta esagerazione e molta precipitazione, ma che esse non sieno tuttavia prive di ogni fondamento.

« Comunque sia, dalle informazioni giunte ultimamente in Europa sulla situazione morale e materiale della China, sembra risultare che il partito della pace stia per riguadagnare il terreno che esso aveva recentemente perduto.

« Un telegramma annunzia che il 5 ed il 7 novembre si raduneranno a Pekino dei Consigli straordinari. Forse essi hanno per appunto un tale oggetto. Ciò non si può accertare da alcuno. Ma sebbene noi giudichiamo che non sia da attribuire a questi sintomi più importanza di quella che essi possono avere, tuttavia crediamo che meritino di venire segnalati. »

Si legge nel *Temps* essere stato deciso che numerosi rinforzi saranno mandati al Tonkino onde rinforzare il Corpo spedizionario ed all'ammiraglio Courbet onde completare la occupazione della parte settentrionale dell'isola di Formosa.

Oltre ai nuovi contingenti verranno mandati nel Tonkino quanti uomini siano necessari per surrogare i mancanti e tenere così al gran completo le unità che vi si trovano attualmente.

A Tolone fu dato ordine di armare i trasporti disponibili, e la marina tratta in questo momento colle Compagnie marittime per il nolo di parecchi vapori.

In previsione di questi invii di truppe si è già cominciato a Tolone a raccogliere una quantità di munizioni da guerra e da bocca.

I rinforzi saranno mandati con due convogli a pochi giorni di distanza, e prenderanno il mare il 15 novembre. Essi giungeranno per tal modo al Tonkino alla fine di dicembre e potranno entrare in linea ai primi, di gennaio cioè all'epoca dell'anno più favorevole per le operazioni militari.

A proposito del blocco stabilito dalla Francia, l'*Economist* dice che l'ammiraglio Courbet non ha il diritto di trattenere le navi inglesi, e che, se egli lo fa, il di lui governo è in obbligo di sconfessarlo, ed è responsabile della di lui condotta. « La presente situazione è intollerabile, e noi speriamo di udire che il *Foreign-Office* ha chieste spiegazioni a Parigi. Bisogna che il governo francese rinunzi a stabilire il blocco dove che sia, se anche lo giudichi in-

dispensabile alla sua politica, a meno che da Parigi non emani una formale dichiarazione di guerra.

« La China da parte sua è obbligata a fare altrettanto, giacchè essa ritrae vantaggi troppo numerosi e troppo manifesti dal supposto stato di pace.

« Forse non è neppure da dolersi che le cose sieno andate in tal modo, perchè questo stato di guerra che non era la guerra avrebbe creato un precedente pericoloso per tutte le potenze marittime il cui traffico si troverebbe costantemente interrotto dalle navi di guerra operanti senza la sanzione delle leggi internazionali riconosciute. »

È noto che in due dispacci mandati ai ministri esteri accreditati a Pekino dopo i fatti di Kelung e di Foutchen il Tsung-Li-Yamen protestò contro l'azione della Francia in quelle due località e diede assicurazioni della sua volontà di far rispettare gli stranieri. In appoggio di questa sua protesta il Tsung-Li-Yamen comunicò copia dei dispacci da esso trasmessi all'ambasciatore di Francia a Pekino.

In questi dispacci si rimprovera la Francia di aver fatto atto di guerra prima che fossero terminati i negoziati; si dichiara che in conseguenza di ciò le relazioni pacifiche sono terminate, e si ripete che, pure essendo prontissima a dare esecuzione al trattato di Tien-Tsin, la China non consentirà giammai a pagare una indennità di guerra.

Scrivono da Hong-Kong ai giornali inglesi che, secondo notizie giunte da Fou-Tcheu, questa città ricomincia a prendere il suo aspetto solito, e che gli abitanti che erano fuggiti prima del bombardamento dell'arsenale ritornano, a poco a poco, alle loro case. Ma questi reduci sono esposti ad un piccolo inconveniente; essi sono obbligati di riscattare le loro proprietà che durante la loro assenza, erano state confiscate dal governo.

La perdita materiale che la distruzione della flotta di Fou-Tcheu reca al governo chinese è stimato a tre milioni e mezzo di tael, circa 25 milioni di franchi. Il *Yan-Won* aveva costato 500 mila dollari, ed ogni altra nave costava circa 350 mila dollari.

Si racconta che durante il combattimento di Fou-Tcheu i chinesi nativi di questa città hanno ucciso un gran numero di marinai originari di Canton, i quali si erano rifugiati a terra per non essere uccisi dai francesi. Gli abitanti di Fou-Tcheu accusavano, a quanto pare, quelli di Canton di aver venduto la vittoria all'ammiraglio Courbet.

Da Tien-Tsin si scrive agli stessi giornali che la massima calma regna in quella città, sebbene vi si facciano ogni sorta di preparativi di guerra. I pompieri montano la guardia sulle mura della città e sono incaricati di difendere le vecchie fortificazioni in terra che furono costruite nel 1868.

Si invia in tutte le direzioni una enorme quantità di dispacci relativi ai movimenti delle truppe, e se ne ricevono ad ogni istante da ogni parte dell'impero.

Intorno all'organizzazione dei battaglioni chinesi si hanno questi particolari. La forza di ogni battaglione o *campo* è di 500 uomini. Il battaglione è diviso in cinque compagnie di 100 uomini ciascuna. La compagnia è divisa in 10 tende. Ogni tenda ha una bandiera, e il colonnello ne ha dieci per lui solo. Vi sono adunque in ogni battaglione 60 uomini che non hanno altro còmpito che di portare la bandiera, e ciò costituisce per un esercito importante una perdita di forze considerevole. Quando il colonnello ha cura dei suoi uomini, ciò che accade di raro, il soldato percepisce circa 30 franchi al mese.

Relativamente agli avvenimenti del Tonchino, corrono fra la popolazione chinese delle voci stranamente esagerate. Così si racconta che un esercito di 80 mila sudditi del Celeste Impero ha attaccato ed annientato un distaccamento francese nel nord del Tonchino a Fu-Can-Tung. Un altro distaccamento francese, forte di 6 mila uomini, sarebbe stato parimenti distrutto a Bac-Ninh. Nei due combattimenti i chinesi avrebbero perduto 18 mila uomini!

Secondo l'*Agenzia Fabra*, la Germania avrebbe diramato alle potenze una circolare per annunziar loro che ha preso possesso dei seguenti territori:

Sulla costa degli Schiavi, il territorio di Togno coi porti di Lerno e Bageida; nel golfo di Diafra, il territorio di Bimbia, le isole Nicall, Camarones, Malimba, la Piccola Battanga, Criby; e finalmente nell'Africa australe o la parte della costa compresa tra il capo Frio e il fiume Orange, eccettuata la baia Walfisch.

Il signor Crowe, addetto commerciale all'ambasciata inglese a Parigi, sarà aggregato al signor Malet per rappresentare l'Inghilterra alla Conferenza per gli affari dell'Africa occidentale.

La situazione allo Zululand viene ognor più complicandosi. Un dispaccio da Durban al *Times* annunzia un nuovo cambiamento di regno. Dinizulu, il figlio maggiore e successore di Cetywayo, sarebbe stato deposto, ed in sua vece sarebbe stato proclamato il più giovane figlio del defunto re, un fanciullo di sei anni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 29. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 28 alle 4 pomerid. del 29: casi 2, decessi 1 e 2 dei casi precedenti.

MONACO DI BAVIERA, 28. — *Elezioni al Reichstag.* — Nella prima circoscrizione vi è ballottaggio fra il candidato clericale e quello liberale. Nella seconda circoscrizione l'elezione del candidato clericale è assicurata.

GREENOCK, 28. — È partito per Genova il nuovo piroscafo *Regina Margherita*, della Società Piaggio.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Fitz-Maurice, rispondendo a Bartlett, constata che la Francia notificò il blocco dell'isola Formosa. Non contesta il diritto della Francia di stabilire tale blocco; nondimeno, mancando una dichiarazione di guerra da parte della

China o della Francia, il governo inglese crede necessario di comunicare con la Francia per rimuovere tutti i dubbi relativamente alla situazione delle navi neutre. È impossibile di aggiungere altro prima che si conosca il risultato di tale comunicazione.

Fitz-Maurice constata che, prima della notificazione del blocco, tre navi inglesi furono visitate presso Tam-Sui. Il governo francese, rispondendo alle osservazioni fattegli, ammette che vi fu irregolarità nel procedimento. Il governo inglese è pronto a reclamare per i danni che ne fossero derivati, ma finora non ricevette alcun reclamo. Fitz-Maurice deplora che Bartlett abbia adoperato delle espressioni ingiuriose verso una nazione amica. Bartlett aveva domandato quali misure fossero state prese per impedire procedimenti di pirateria.

Bartlett annunzia che domanderà giovedì se la visita delle navi neutre, senza previa dichiarazione di guerra, non sia atto di pirateria.

Fitz-Maurice, rispondendo a Greyke, deplora che, malgrado le forti rimostranze fatte, il Portogallo ed altri Stati continuino a mantenere il sistema di severe quarantene; ma l'attenzione sarà richiamata sull'importanza d'aprire un lazzaretto a Madera.

Si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della **corona.**

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Dopo un discorso di Gladstone, fu respinto con voti 219 contro 48, l'emendamento dei Parnellisti per un'inchiesta sull'Irlanda.

Annunziamo con dolore la morte, avvenuta in Milano, di quell'illustre magistrato che fu il commendatore SCIPIONE SIGHELE, senatore del Regno.

Il rimpianto commendatore Sighele era più che ottuagenario.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ecco il telegramma con il quale S. M. il Re fece rispondere a quello inviatogli dall'on. Torlonia, inaugurando la sessione del Consiglio comunale:

« *On. duca Torlonia, ff. di sindaco di Roma,*

« Monza, 29 ottobre.

« Rassegnai a S. M. il Re il telegramma, col quale la S. V., interprete dei sentimenti del Consiglio comunale di Roma, all'aprirsi della sessione autunnale, annunzia l'inaugurazione in Campidoglio di una lapide consacrata alla riconoscenza verso l'augusto Sovrano.

« Questa solenne manifestazione è stata accolta colla più viva gratitudine da S. M., in quanto che l'alta importanza di un tale atto prova quanto sia grande l'amore di Roma pel suo Re.

« *Il generale* PASI

« aiutante di campo di S. M. il Re. »

— Dal generale Galletti, presidente del Comitato centrale romano dei veterani 1848-49, venne indirizzata la seguente circolare alle Società liberali della nostra città:

« Non abbiamo menomamente la pretesa di farci iniziatori di una dimostrazione d'affetto pel giorno in cui Sua Maestà il Re farà ritorno fra noi, perchè sappiamo non esservi mestieri d'iniziatori quando si ha la certezza che tutta Roma accorrerà per dimostrare, anche una volta, la sua ammirazione al Reduce di Busca e di Napoli, al degno continuatore delle eroiche tradizioni Sabaude.

« Intendimento del nostro Comitato è semplicemente quello di studiare il modo affinchè codesta dimostrazione riesca la più ordinata possibile, ed è a tale scopo che invochiamo il fraterno concorso delle altre Società militari e cittadine della capitale.

« Ove pertanto questa nostra proposta non sia discara alla Società dalla S. V. Ill.ma presieduta, noi saremmo a pregarla d'inviare nella sera di venerdì 31 ottobre, alle 8, presso la nostra sede, uno dei suoi rappresentanti, per stabilire insieme e d'accordo quei mezzi che saranno stimati i più adatti, onde ottenere l'intento che ci siamo proposti.

« Nella lusinga, ecc. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	16,2	5,5
Milano	1[2 coperto	—	15,1	6,2
Verona	nebbioso	—	16,5	6,8
Venezia	1[2 coperto	calmo	15,0	8,1
Torino	3[4 coperto	—	14,5	5,6
Alessandria	coperto	—	14,8	3,7
Parma	coperto	—	14,8	6,8
Modena	3[4 coperto	—	16,1	6,2
Genova	coperto	calmo	18,3	13,0
Forlì	1[4 coperto	—	16,0	7,2
Pesaro	1[4 coperto	—	16,2	7,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	17,8	11,8
Firenze	coperto	—	17,0	7,0
Urbino	sereno	—	15,0	8,8
Ancona	1[4 coperto	calmo	16,2	10,7
Livorno	coperto	calmo	19,0	11,2
Perugia	1[4 coperto	—	14,9	7,9
Camerino	1[4 coperto	—	15,0	8,5
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	19,3	14,8
Chieti	sereno	—	12,9	5,8
Aquila	sereno	—	13,8	3,0
Roma	sereno	—	18,6	7,8
Agnone	sereno	—	14,3	4,3
Foggia	nebbioso	—	17,0	3,9
Bari	sereno	calmo	14,7	8,9
Napoli	sereno	calmo	16,4	10,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	10,8	3,4
Lecce	sereno	—	16,0	11,9
Cosenza	sereno	—	16,8	10,2
Cagliari	coperto	calmo	19,0	9,0
Tiriolo	sereno	—	16,3	8,5
Reggio Calabria	sereno	calmo	20,3	16,0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	21,9	12,1
Catania	sereno	legg. mosso	22,0	12,1
Caltanissetta	sereno	—	17,8	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,5	—
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	23,0	13,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,9	765,3	764,9	766,5
Termometro	9,5	17,0	17,4	13,0
Umidità relativa	85	62	61	81
Umidità assoluta	7,57	9,00	9,03	9,08
Vento	N	calmo	SW	WSW
Velocità in Km.	2,0	0,0	7,5	0,0
Cielo	nebbione intorno	cumuli intorno	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 18,0; - R. = 14,40; | Min. C. = 7,8 - R. = 6,24.**

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 ottobre 1884.

In Europa pressione aumentata notabilmente al nord-ovest. Depressione intorno alla Finlandia. Hango 728, Algeria 768.

In Italia nelle 24 ore buon tempo; barometro salito specialmente al sud; temperatura alquanto diminuita.

Stamani cielo nuvoloso al nord, coperto in Sardegna, pressochè sereno altrove; venti deboli a freschi settentrionali al sud, deboli e varii altrove; barometro poco diverso da 765 mm.

Mare agitato o mosso lungo la costa Jonica, agitato a Brindisi.

Probabilità: cielo generalmente sereno; venti deboli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 95	—	96 95	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	589 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	1170 50	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	545 1/2	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1741 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	618 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 12
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 589 50, 590 fine corr. 592 fine pross.

Banco di Roma 650 fine corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 544 3/4, 545, 545 1/2, 546 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1740, 1742 fine pross.

Corsi di compensazione della fine di ottobre 1884.

Rendita Italiana 5 0[0 96 90; Obbligazioni città di Roma 4 0[0 460; Banca Nazionale Italiana 2060; Romana 1000; Generale 590; Società Credito Mobiliare 940; Banco Roma 645; Obbl. Società Immobiliare 498; Condotte 545; Acqua Marcia 1150; Gas 1700; Strada Ferrata Meridionale 660; Ferrovie Complementari 170; Fondiaria incendi 500; Azioni Immobiliari 618; Società dei Molini e Magazzini Generali 398.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 ottobre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 901.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 731.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 083.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 776.

V. TROCCHI, *presidente*.

Il Sindaco: A. PIERI.

Ad istanza del signor Paolo Chionetti, esattore comunale di Agosta, Ponza d'Arcinazzo e Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 2 dicembre 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 9 e 16 dicembre, avranno luogo nella Regia Pretura di Subiaco le sotto descritte subaste:

Immobili posti nel comune di Agosta.

1. A danno di Alivernini Antonio fu Benedetto — Terreno in contrada Limara, confinanti fiume, Picconi Vincenzo e Alivernini Giuseppe, estensione are 2, cent. 98, sez. 1ª, part. 2164, valore censuario scudi 6 45.

Simile in contrada Tuforco, confinanti strada e Cioffi Giovanni Battista da più lati, estensione cent. 80, sezione 1ª, particella 2173, valore censuario scudi 2 07.

Simile in detta contrada, confinanti fosso, Orlandi Pietro e Cioffi Giovanni Battista, estensione ara 1, cent. 59, sezione 1ª, particella 2176, valore censuario scudi 3 22, il primo per il prezzo di lire 30 73, il secondo per il prezzo di lire 25 20. Si vende il diritto di risposta di un terzo a favore di Cioffi Giovanni Battista.

2. A danno di Alivernini Antonio fu Giuseppe — Fabbricato in via della Nazione, confinanti Alivernini Domenico Ant.°, Pantini Francesco e Bernardino, e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 110 sub. 2, reddito catastale lire 4 50, per il prezzo di lire 33 75.

3. A danno di Alivernini Antonio fu Francesco Proietto — Terreno in contrada Fosso del Monte, confinanti strada, Deangelis Antonio, Deangelis Filippo e Sebastiani Pietro, estensione are 1, cent. 38, sez. 1ª, part. 994, valore censuario scudi 0 35, estensione are 3, cent. 60, sez. 1ª, part. 995, valore censuario scudi 4 78, per il prezzo di lire 24 44. Si vende anche il diritto di risposta di un quarto a favore di Cecili Domenico Antonio.

4. A danno di Tomei Maria fu Stefano, vedova Alivernini — Fabbricato in via Castello, confinanti Alivernini Maria Felice, Gregori Antonio ed Alivernini Mariano, vano 1, sez. 1ª, part. 286 sub. 2, reddito catastale lire 3 75, vano 1, sez. 1ª, part. 288 sub. 2, reddito catastale lire 3 75, per il prezzo in lire 56 25.

5. A danno di Alessandri Domenico fu Filippo — Terreno in contrada Piano di Conca, confinanti strada, Deangelis Bernardino, Alessandri Domenico, are 3, cent. 90, sez. 1ª, part. 1313, valore censuario scudo 1 37.

Simile in contrada Fichentile, confinanti suddetti e Alivernini Giuseppe, estensione are 15, cent. 75, sez. 1ª, part. 1314, valore censuario scudi 17 96, per il prezzo di lire 6 53 per il primo e di lire 85 56 per il secondo.

6. A danno di Ascani Domenico fu Benedetto — Fabbricato, via della Nazione, confinanti Alivernini Maria Rosa, Compagnia Madonna del Passo e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 112 sub. 3, reddito imponibile lire 3 75, per il prezzo di lire 28 16.

7. A danno di Ascani Antonio e Domenico fu Benedetto — Terreno in contrada Fosso del Monte, confinanti comune di Agosta, Deangelis Antonio e Tannelli Biagio, estensione ara 1, cent. 9, sez. 1ª, part. 992, valore censuario scudi 0 88, per il prezzo di lire 4 19.

Simile in contrada Noce Oddo, confinanti strada, Zingarelli Giovanni, Ascani Antonio, Ascani Girolamo, estensione are 5, cent. 38, sez. 1ª, particella 3088, valore censuario scudi 0 57, per il prezzo di lire 6 48. Si vende anche il diritto di risposta al quarto per il primo al comune di Agosta, per il secondo alla parrocchia di Agosta.

8. A danno di Donati Domenico Antonio fu Domenico — Terreno in contrada Albuccetto, confinanti fosso, Deangelis Bernardino, e Di Bernardino Biagio, estensione are 3, cent. 7, sez. 1ª, part. 1935, valore censuario scudi 3 59, per il prezzo di lire 17 10.

Simile in contrada Chiuse, confinanti Massimi Giuseppe, Stasi Pietro e Stasi Antonio, estensione are 2, cent. 54, sez. 1ª, part. 3185, valore censuario scudi 5 05, per il prezzo di lire 26 20. Si vende al diritto di risposta al quarto dovuto ad Alessandri Gio. Francesco fu Ferdinando.

9. A danno di Donati Bernardino ed Agostino fu Antonio — Terreno in contrada La Vigna, confinanti Sebastiani Antonio, Cecili Antonio e strada, estensione are 1, cent. 75, sez. 1ª, part. 2986, valore censuario scudo 1 75, estensione are 2, cent. 25, sez. 1ª, part. 358 sub. 6, valore censuario sc. 3 94, estensione are 2, cent. 67, sez. 1ª, part. 358 sub. C, valore censuario 4 67. Si vende anche la risposta di un terzo dovuta al signor Desanctis Luigi per il prezzo di lire 64 93.

Immobili posti nel comune di Ponza d'Arcinazzo.

1. A danno di Lupi Vincenzo e Margherita fu Luigi in Mosetti per metà e Lupi Vincenzo fu Luigi per l'altra — Terreno in contrada Pera Poce, confinanti Chiesa di San Giorgio, Beneficio di Santa Croce e Quadrani Loreto, estensione are 5, cent. 92, sez. 1ª, part. 855 sub. 3, valore censuario scudi 5 56, per il prezzo di lire 26 49.

Simile in contrada Fonte Trovese, confinanti Stazi Pasquale e Carmine, Comune di Ponza e Lozzi Cristofaro, estensione are 15, cent. 70, sez. 1ª, part. 861 sub. 1, valore censuario scudi 25 59; estensione are 16, cent. 92, sez. 1ª, part. 861 sub. 2, valore censuario scudi 17 26; estensione are 13, cent. 61, sez. 1ª, part. 861 sub. 3, valore censuario scudi 6 94, per il prezzo complessivo di lire 237 20.

Immobili posti nel comune di Subiaco.

1. A danno Eredità giacente Ciciarelli Beniamino — Fabbricato in via Garibaldi, confinanti Marameo P. Vincenzo, Marameo Vincenzo e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 37 sub. 1, reddito catastale lire 30, per il prezzo di lire 225. E per gli effetti di legge viene notificato a mezzo di questa *Gazzetta* all'amministratore signor Massimiliano Marcelli, delegato dal Tribunale civile di Roma nell'anno 1867, perchè irreperibile.

2. A danno di Prosperi Giuseppe fu Tommaso — Fabbricato in Via del Campo, confinanti Lollobrigida Giuseppe, Buffetti Rosalba e strada, vani 4, sezione 1ª, part. 958, sub. 2, reddito imponibile lire 30, vani 2, sezione 1ª, part. 958 sub., in parte, reddito imponibile lire 30 47, per il prezzo di lire 453 52.

3. A danno di Sebastiani Maria fu Leonardo, vedova Consalvi — Fabbricato in via Solferino, confinanti Gresta Artemisia, Marameo Angelo e strada, vani 2, sez. 1ª, part. 141 sub. 2, reddito imponibile lire 22 50, enfiteuta agli eredi di Marameo Carlotta, per il prezzo di lire 168 75. Si vende anche il diritto enfiteutico, e per gli effetti di legge viene agli stessi eredi notificato a mezzo di questa *Gazzetta*, perchè irreperibili.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, lì 27 ottobre 1884.

2146 *L'Esattore:* CHIONETTI PAOLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi presso questa Prefettura, per l'appalto della

Provvista del materiale fisso occorrente pelle stazioni della ferrovia Colico-Sondrio e del tronco Colico-Campo dell'altra linea Colico-Chiavenna, venne deliberato per la presunta somma di lire 69,056, dietro l'ottenuto ribasso di lire 16 80 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti coll'avviso del 15 andante mese, n. 8860, scade col mezzogiorno del 5 novembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute presso questa Prefettura, ma ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Sondrio, 27 ottobre 1884.

2142 *Il Segretario delegato:* A. MILANI.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 22).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 ottobre 1884, per

Lavori di manutenzione degli immobili militari di Bologna, durante il triennio 1885-1886-1887 e 1° semestre 1888, per l'ammontare medio annuale di lire 60,000 e complessivo di lire 210,000.

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 21 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 10 novembre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Bologna, addì 25 ottobre 1884.

Per la Direzione del Genio
2144 *Il Segretario:* SARTI.

(1ª *pubblicazione*) 2138

ESTRATTO

Del bando di vendita decretata dall'eccellentissimo Tribunale civile di Frosinone, con sentenza del 1° agosto 1884, dei seguenti fondi pignorati con precetto immobiliare del 9 giugno 1882 e 2 giugno 1884, in odio di Giacinto Marella, nei nomi ecc., e del signor Giacinto avvocato Scifelli, come curatore speciale delle signore Angela, Ortensia, Ermenelinda, Ennia, detta Marietta, Emma, Maddalena e Teseo Marella, figli di detto Giacinto Marella e di altri nascituri, domiciliato il primo in Villa Santo Stefano, e per elezione in Frosinone, nello studio del signor avvocato Filippo Dori, e l'altro in Frosinone, nella propria abitazione, e ciò ad istanza di Maria Marella, vedova di Florenzo Lucarini, e di Giuseppe, Emilio, e Muzio Lucarini, figli maggiori ed eredi di detto Florenzo, assieme cogli altri figli minorenni Agapito, Eugenio ed Anna Maria, rappresentati dalla detta Maria Marella, come loro madre, institutrice e curatrice, per li rispettivi interessi, domiciliati tutti in Villa Santo Stefano, ed elettivamente in Frosinone nello studio legale del signor Giacinto Narducci, procuratore, dal quale sono rappresentati per gratuito patrocinio, ammesso dalla Commissione con ordinanza del 23 maggio 1872.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo nudo, posto nel territorio di Villa Santo Stefano, in contrada Mola di Giuliano, n. 1718, sez. 2ª, di ettari 1 71, periziato lire 746, lire 746.

2. Simile in contrada Li Prati, sezione 2ª, n. 75, di are 50 e centiare 80, lire 136 60.

3. Simile in contrada Brecciara di Vallefredda, sez. 2ª, n. 1964, di are 71 e centiare 20, lire 44 40.

4. Simile con alberi da frutta, in contrada Fontana dell'Amico, numeri 701, 702, 772, di ettaro 1, are 2 e centiare 50, lire 184 40.

5. Simile in contrada Colle Formale, numeri 762, 1651, 1652, di are 67 e centiare 80, stimata come sopra lire 867 60.

6. Simile in contrada Sterpe, sezione 2ª, n. 711, di are 44, lire 143.

7. Simile, in contrada Colle Formale, sezione 1ª, n. 2113, di are 63, lire 186.

8. Simile in contrada Colle della Valle Piattella o Collefermo, sez. 1ª, numero 2042, di ettaro uno, are 3, lire 105.

9. Simile con quercie e castagno in contrada Cese, sez. 1ª, n. 1869, di are 42, lire 331.

10. Simile alberato con viti in contrada Vallerea, nn. 1313, 1314, 1319, di are 16 e cent. 80, lire 239 20.

11. Simile in contrada Prece, o Vallerea, n. 371, di are 3 e centiare 20, lire 79 40.

12. Simile alberato vitato in contrada Stretta, n. 1231, di are 47, lire 186 20.

13. Simile alberato, vitato ed olivato in contrada Selvotta, nn. 1207, 1224, di ettaro 1 ed are 31, lire 458 20.

14. Simile in contrada Selvotta, numeri 1176, 1177, 1186, di ettaro 1, are 43 e cent. 20, lire 508 40.

15. Simile boschivo in contrada Selvotta, o Vasche, nn. 1091 e 1092, di are 46 e cent. 70, lire 247 80.

16. Simile olivato con viti e frutta, contrada Selvotta, nn. 1086, 1088 e 2395, di are 45, lire 220 20.

17. Bosco da frutto in contrada Colle Cese, n. 1789, di are 24, del valore di lire 537.

18. Simile olivato in contrada Le Ferrara, nn. 931, 943 e 2171, di are 81 e centiare 80, lire 504 80.

19. Simile pascolivo olivato in contrada Le Ferrare, o Costa Comune, nn. 884, 885, di are 44 e centiare 70, lire 230 80.

20. Simile in contrada Le Ferrare, nn. 2151, 2152 e 2154, di are 91 e centiare 90, lire 183 60.

21. Simile alberato vitato in contrada Le Pezze, nn. 509, 510 e 492, di are 50 e cent. 60, lire 209 40.

22. Simile in contrada Le Pezze, numeri 1740 e 508, di are 40 e cent. 30, lire 238 80.

23. Simile in contrada La Stretta, n. 462, di are 39, lire 151 20.

24. Simile in contrada Quanale, o Gorga, n. 371, di are 58, lire 3678.

25. Simile in detta contrada, n. 1694, del valore di lire 16 80.

26. Simile seminativo con Farnie in contrada Colle Balle, n. 1703, di are 45, lire 153 20.

27. Simile seminativo vitato in contrada Colle, n. 1684, di are 23, del valore di lire 133 20.

28. Simile in detta contrada o via del Rivo, nn. 1721, 1722, di are 23 e cent. 50, lire 133 30.

29. Simile in contrada Formade o Madonna dello Spirito Santo, n. 1610, di are 7 e cent. 30, lire 76 80.

30. Simile in contrada Madonna dello Spirito Santo, n. 2472, di are 9 e cent. 40, lire 62 80.

31. Simile in contrada Le Selcie o Fraginali, nn. 2507, 2509, vitato ortivo asciutto, del valore di lire 102.

32. Simile olivato asciutto libero in contrada La Pardella o La Salce, numero 1429, di metri quadrati 6 20, lire 140 20.

33. Simile in contrada Fontana Nuova, num. 1434, di metri quadrati 300, lire 65 60.

34. Simile ortivo ed olivato in contrada La Prece o S. Marco, num. 364, 367, 377, 379 e 368, di are 25 e cent. 80, lire 238 80.

35. Simile olivato con frutta e gelsi in contrada S. Sebastiano e S. Marco, in prossimità del caseggiato, num. 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 397, 648, 650, 1388, 1391 e 2247, di ettari 2, are 49 e centiare 30, lire 1883 20.

36. Simile in contrada Pietra Rea, n. 394, di are 27 e cent. 50, lire 89 20.

37. Simile in contrada L'Ombrella, con pozzo, n. 2787, di are 72, lire 225.

38. Simile in contrada Siserno o Montagna, nn. 589, 595, di are 86 60, lire 56 80.

39. Simile seminativo in contrada Campo, n. 1125, di ettaro 1 ed are 9, lire 86.

40. Simile vitato olivato in contrada Serroni Narducci o Valle della Chiesa, n. 1018, di are 52 e centiare 30, lire 168.

41. Simile in contrada Prati Marconi, num. 31, di ettaro 1 ed are 97, lire 569 60.

42. Simile in territorio di Giuliano, seminativo in contrada Valcatora, numero 527, sez. 3ª, di ettaro uno ed are 50, lire 809 20.

43. Simile pascolivo olivato in detto territorio, in contrada Le Ferrare, numero 432, di are 61 e cent. 50, lire 265 80.

44. Simile in territorio di Villa Santo Stefano, in contrada S. Caterina, numero 663, di are 4 e cent. 20, lire 25.

45. Casa in Villa Santo Stefano, in contrada La Portella o Borgonuovo, n. 177, e civico n. 2, lire 505 20.

46. Altra casa per uso di ferriera in Villa San Stefano, in contrada Pianella, n. 129, e civico 2 *bis*, lire 159 60.

Condizioni della vendita.

1. Vendita a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale, che si trovasse inferiore a quella indicata nella perizia fino al vigesimo, e per corrispondenza senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servitù si attivi che passivi che vi sono inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in 46 lotti, ossia fondo per fondo per numero d'ordine notato nella suddetta perizia.

4. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi fondi attribuito nella detta perizia.

5. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente a termini di legge.

6. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sopra ciascun fondo, a partire dal giorno della vendita, sono a carico del compratore.

7. Sono pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto, della sentenza di vendita, sua notifica e trascrizione.

8. Il compratore ha il diritto di farsi propri i prodotti e frutti del fondo, o fondi comprati appena posto in possesso.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale entro 30 giorni dalla notifica del presente le loro dimande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale venne delegato il sig. Ignazio Marsengo Bastia, giudice del detto Tribunale.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che nell'udienza che terrà lo stesso Tribunale nel giorno di martedì nove dicembre 1884, ore 11 ant. e successive, nella solita sala, avrà luogo la vendita dei soprascritti immobili, in base alle condizioni di sopra riportate.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per copia conforme,

GIACINTO NARDUCCI proc. off.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Modena, riunito in camera di consiglio, nelle persone degli illustrissimi signori avv. cav. Giacomo Gregori, presidente, avvocato cav. Federico Bonicelli e avv. Ferrari Antonio, giudici,

Ha pronunziato la seguente sentenza:

In punto a dichiarazione d'assenza.

Visto il ricorso di Alfredo Bergonzini in data 1° dicembre 1882; il decreto di ammissione al gratuito patrocinio in data 15 gennaio 1883;

Visti i decreti in data 2 dicembre 1882 e 19 luglio 1883, col primo dei quali il Tribunale, in appoggio all'atto di notorietà rilasciato dal sindaco di Modena in data 12 settembre 1881, relativo all'assenza di Bergonzini Almerico del fu Luigi, di Modena, ordinò fossero assunte informazioni sullo stato di assenza del Bergonzini stesso, colle norme prescritte dall'art. 23 del Codice civile, col secondo nominò il signor avv. Leopoldo Amorth per rappresentare l'assente, a senso dell'articolo 21 del Codice citato;

Ritenuto che il primo dei suaccennati provvedimenti venne pubblicato nei modi prescritti dall'art. 23 del Codice civile all'ultimo domicilio e residenza del Bergonzini per atto Vaccari 1883, notificato al procuratore Amorth, rappresentante l'assente, in data 21 settembre suddetto ed inserto nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* colle date 11 e 15 settembre, 12 e 16 ottobre 1883, nn. 78 e 87 del Foglio periodico della provincia, 217 e 243 della *Gazzetta Ufficiale;*

Attesochè sieno trascorsi i sei mesi dall'ultima pubblicazione, il Bergonzini Almerico non è comparso e non ha dato notizia alcuna di sè, nè si ebbe prova alcuna che egli viva tuttora e si trovi all'estero o nel Regno;

Attesochè furono adempiute tutte le formalità prescritte dalla legge e il ricorrente Bergonzini Alfredo ha pure dimostrato la propria qualità di figlio e presunto erede dell'assente, ed è perciò nel diritto di ottenere dal Tribunale la formale dichiarazione di assenza del padre;

Per questi motivi,

e visti gli articoli 23, 24, 25 del Codice civile, 794 Procedura civile,

Il Tribunale

Dichiara l'assenza di Bergonzini Almerico fu Luigi e fu Anna Veronesi, di Modena.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Modena, 29 luglio 1884.

G. Gregori.

F. Davoli.

All'art. 96 campione a debito vol. I, prenotato a debito lire 3 60 per diritto di bollo.

Per copia conforme pel Bergonzini, ammesso al gratuito patrocinio,

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Modena, addì 13 agosto 1884,

Il cancelliere E. Davoli.

Per copia conforme da servire alla pubblicazione ne' fogli, a forma ecc.

Plessi.

Per autenticazione, ecc.

Dalla cancelleria del Tribunale, Modena, 11 settembre 1884.

1522 RICCI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulla istanza di Filippina Bottini Massa, nata Tardini, residente in Mentone (Francia), il Tribunale civile di San Remo, con sentenza 8 gennaio 1881, notificata li 26 stesso mese, dichiarò l'assenza di Domenico Massa fu Guglielmo, già domiciliato in San Remo.

San Remo, li 24 ottobre 1884.

2101 A. CAMOUS procuratore.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Alla Prefettura della provincia di Milano.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, num. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: *Roberto Devereux*, di G. Donizzetti, opera completa per canto e pianoforte, rappresentata nell'anno 1837, in numero di cinquecento esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire quattro cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Napoli il di 3 ottobre 1865.

Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale*, in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in *lire due*, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 9 ottobre 1884.

R. PREFETTURA IN MILANO.

(Registro n. 639).

La dichiarazione sopra estesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 13 ottobre 1884, alle ore 10 ant.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura

2149 VENTURINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 53, nel comune di Lucca in piazza S. Michele, nel circondario di Lucca, nella provincia di Lucca, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4328.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di novembre anno 1884, alle ore 10 ant.. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Lucca l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Lucca.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Lucca.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 432 80, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Lucca, il 21 ottobre 1884.

2097 *L'Intendente:* GRAMAGLIA.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 54).

Si notifica che nel giorno 10 novembre 1884, alle 2 pomeridiane, si procederà in Torino, presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor Direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO per cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
Gambali di pelle di vacchetta (Ardito).	Paia	4000	10 50	42000	8	500	5250	525

Avvertenze — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1885, e dell'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato non più tardi di febbraio del venturo anno 1885: in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1885.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè il campione sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, le quali dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 24 ottobre 1884.

Per la Direzione:
2107 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

N. 24.

Avviso d'Asta per primo incanto — Provvista Viveri

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si notifica che nel giorno 8 novembre p. v., alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

Viveri

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel territorio del 5° Corpo d'armata cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa da servire di base d'asta.

LOTTO	Carne al chil.	Pasta di semola di grano duro al chil.	Lardo al chil.	Vino al litro	Zucchero al chil.	Caffè al chil.	Sale	Cauzione
Verona	1 20	0 40	1 75	0 38	1 35	3 30	Al prezzo di tariffa senza ribasso	100,000

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1885 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione agosto 1884), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a qualsiasi località del territorio compreso nel 5° Corpo d'armata.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate a ricevere partiti, della somma di lire centomila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità.

I prezzi ed il ribasso offerto dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta, ed il ribasso dovrà essere unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla scheda Ministeriale. Il solo prezzo del sale non sarà soggetto a ribasso.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, e quelle che contenessero talune indicazioni non perfettamente conformi e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore del miglior offerente, purchè il ribasso del tanto per ogni cento lire sia maggiore o per lo meno uguale a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a quest'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 27 ottobre 1884.

Per detta Direzione
2143 *Il Capitano Commissario*: CHERUBINI.

CITTÀ DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per la vendita di n. 2939 piante di cerri nella selva Valli.

Si deduce a pubblica notizia che, per deserzione del primo incanto fissato per oggi, nel giorno 12 novembre prossimo futuro, alle ore 10 ant., innanzi al sindaco sottoscritto, e nella maggior sala comunale, si procederà ad un nuovo esperimento di asta per la vendita di n. 2939 piante di cerro, da recidersi nella selva comunale Valli.

L'asta sarà tenuta con il metodo della candela vergine, e verrà aperta sul prezzo peritale di lire 13,595 10.

Si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria con il concorso di un solo offerente, osservate tutte le altre condizioni descritte nel primo avviso in data 10 volgente.

Il termine utile per presentare le offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, resta fissato a giorni quindici, ed andrà a scadere il giorno 28 novembre prossimo futuro.

Vetralla, 27 ottobre 1884.

2134 *Il Sindaco*: BERNARDINO PALUZZI.

Congregazione di Carità del Comune di Palermo

Avviso per vendita d'immobili.

Si rende noto al pubblico che, essendo rimasto deserto l'incanto che doveva aver luogo nel giorno 15 ottobre 1884 per la vendita di taluni immobili rusticani ed urbani siti nella provincia di Palermo, appartenenti alla pia Opera Prenestina, amministrata dalla Congregazione di carità del comune di Palermo, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 1° dicembre 1884, ora una pomeridiana, nel locale dell'ufficio della stessa Congregazione di carità, sito nell'ex-Monistero di Montevergini, con entrata via San Biagio.

Gli immobili che si mettono in vendita sono:

1. Un fondo terriero esistente nel territorio di Casteldaccia ed Altavilla, contrada Milicia Soprana, annotato nel catasto di Casteldaccia all'art. 2110, per lo imponibile di lire 3722 79, valutato per il prezzo netto di lire 47,244 60 in unico lotto.

Diversi corpi urbani siti nel comune di Altavilla, divisi in più lotti, annotati all'art. 675 del catasto urbano del detto comune, cioè:

2. Casa nella via Beveratoio, al n. 7, per il prezzo di netto di lire 300.
3. Altra in detta via, al n. 9, per il prezzo di netto di lire 255 20.
4. Altra in detta via, al n. 11, per il prezzo di netto di lire 196 20.

I prezzi di aggiudicazione saranno pagati, in quanto alla quarta parte, in contanti, ed in quanto alle altre tre quarte parti nel periodo di otto anni a rate uguali, con gli interessi a scalare al sei per cento.

Presso il notaro Vincenzo Marchese e Mento, con lo studio in Palermo, corso Vittorio Emanuele, con ingresso vicolo della Lettera, trovasi depositato il capitolato d'oneri, ch'è stato anche pubblicato per le stampe presso i municipi dei comuni prossimi ai siti degli immobili.

La vendita procederà, previa asta pubblica, col metodo delle candele vergini, ai termini di legge e de' regolamenti in vigore, e l'aggiudicazione potrà aver luogo ancorchè vi fosse un solo offerente.

All'asta presiederà il presidente della stessa Congregazione.

Ogni aumento non potrà essere minore di lire 20 per il fondo terriero e di lira una per gli altri corpi.

Per essere ammesso ad offerire deve ognuno depositare per garenzia un decimo del prezzo stabilito ed un acconto per le spese.

Il termine utile per lo aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a 15 giorni da quello del deliberamento, che scade a 16 dicembre 1884, ore 2 pomeridiane precise.

Palermo, 17 ottobre 1884.

Il Presidente: PRINCIPE DI CASTELREALE.

2103 *Il Segretario capo*: GIOVANNI PRAVATA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.